

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. A Serrenti è stato portato...

MAURO PILI. Dall'ultima guerra al 2008 è possibile che non sia stato distrutto tutto l'armamento precedente dell'Aeronautica? Nel 2008 come potevano essere ancora distrutti gli armamenti della seconda guerra mondiale?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. In qualche magazzino ancora c'erano, in qualche magazzino in Italia ancora c'erano, in qualche deposito c'era ancora questo materiale sicuramente.

PRESIDENTE. Scusi, collega Pili, e scusi, maresciallo, la invito a riformulare la domanda che considero estremamente interessante, quella relativamente a materiale non vetusto.

MAURO PILI. A me risulta con certezza assoluta che sono stati smaltiti materiali (armi, bombe) nuovissimi.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Armi?

MAURO PILI. Munizioni, bombe, missili, cartucce nuovissime.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. A Serrenti io come consegnatario del materiale... il materiale arrivava già con il NDC 9999, che per me è un furi uso integro, che non è stato fatto da me quel furi uso, ma già me l'hanno portato così.

MAURO PILI. Quindi lei sta cambiando... le sono arrivati questi materiali e lei non sapeva se erano nuovi o meno. Altri hanno deciso di distruggerli...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, so che erano con il 9999, con un NDC, un numero di codificazione già fuori uso integro, F.I., fuori uso integro. Mi venivano consegnati e sulla carta c'erano questi...

MAURO PILI. Quindi lei non può asserire e affermare che erano tutti vetusti...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Se sono stati dichiarati fuori uso, qualcuno ha firmato il fuori uso perché erano vetusti. C'è la motivazione...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Vetusto significa che anche visivamente sono materiale depauperato o comunque consunto dal tempo.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ma quando viene fatto il fuori uso c'è una motivazione perché viene fatto fuori uso il materiale, deve essere motivato il fuori uso del materiale dell'amministrazione, non può essere...

MAURO PILI. Siccome io questo lo sto mettendo in dubbio, voglio sapere come fa lei ad accertare con sicurezza che quel materiale fosse vetusto.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Perché io parlo delle carte che mi hanno dato, io parlo di carte, il materiale non lo so, perché dentro poi dopo, se chi ha autorizzato a fare il fuori uso di quel materiale un motivo ci sarà, non può essere solo vetusto, può essere anche con un difetto, che abbiano dei difetti... se un lotto di una cartuccia ha un difetto e questo difetto viene riscontrato in più cartucce, a quel punto quel lotto viene messo fuori uso, viene bloccato, per non avere danni chi lo usa, per non scoppiare il fucile in faccia, per tutte queste cose.

PRESIDENTE. Collega Pili, riprenda dopo, se non le dispiace, e facciamo parlare la vicepresidente Duranti, prego.

DONATELLA DURANTI. Grazie, presidente, saluto il maresciallo Orrù. Intanto penso che le sia chiaro che lo scopo principale che abbiamo è quello di comprendere i danni che sono derivati alla salute dei militari e delle popolazioni che risiedono intorno al perimetro dei Poligoni, abbiamo questo compito istituzionale.

Io le devo fare alcune domande. Lei ci ha detto della profondità delle buche che venivano utilizzate per far brillare le munizioni. Ci sa dire che tipo di terreno era quello in cui venivano fatte le buche e quindi il brillamento, oppure se sa che qualcuno facesse prima del brillamento e quindi delle buche, della preparazione delle buche, una sorta di carotaggio per capire che tipo di terreno si stava utilizzando? Perché è ovvio che i terreni non sono tutti uguali e quindi alle nubi tossiche, cui faceva riferimento il collega prima, che si sprigionano dal brillamento delle munizioni si aggiungeva secondo me anche il materiale contenuto nelle rocce, nel terreno. Vorrei capire di che tipo di terreno stiamo parlando.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Lei poi ci ha detto che immediatamente dopo, dopo un'ora e mezza circa, venivate mandati nei pressi delle buche per fare la prima bonifica. Intanto volevo capire che cosa intende per prima bonifica e quali indumenti di protezione indossavano i militari che facevano questa prima bonifica, e, successivamente a una prima bonifica, che tipo di bonifiche venivano effettuate, perché immagino che successivamente andasse fatta una bonifica del terreno, una bonifica più approfondita, quindi che indumenti indossavano i militari che facevano questa cosiddetta «prima bonifica», in cosa consisteva e subito dopo che tipo di bonifiche venivano fatte.

C'è un'altra domanda che le voglio fare. Intanto penso anch'io che il fuori uso, la definizione di fuori uso di un materiale non significhi assolutamente che il materiale sia vetusto, è una sua deduzione logica, ma insomma...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, non è una mia deduzione: a me arrivavano i materiali già fuori uso, chi a monte firmava questi verbali di fuori uso...

DONATELLA DURANTI. Sì, mi è chiaro, l'ho ascoltata, però non è detto che il materiale fuori uso sia materiale vetusto. In ogni caso, lei ci sa dire chi conosceva esattamente o secondo lei chi poteva conoscere esattamente (glielo dico così come lo ha detto) «quello che contenevano le cartucce»? Chi conosceva cioè esattamente il tipo di armi che venivano che venivano fatte brillare?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Il terreno dove lavoravamo era per la maggior parte roccioso, di forma rocciosa. Poi mi chiesto dopo le buche come erano grosse, erano sui 7 metri e 20 metri di raggio, l'ho già detto prima.

Per quanto riguarda la bonifica, venivano sempre gli artificieri, solo il personale specialista di queste cose, sempre armieri e artificieri, veniva fatta una prima bonifica intorno, al largo, anche per vedere se tutti i materiali che erano stati sottoposti a brillamento erano stati brillati, non ci fosse qualcosa andata male, e dovevano poi dopo rifare un'altra buca con tutto quello che avanzava, pezzi grossi di cartucce venivano...

PRESIDENTE. Quindi, scusi, volavano naturalmente...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, volare no, non volavano tanto, perché, come dicevo, l'artificiere, essendo sopra il tritolo, la forza veniva fatta verso

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

il basso per essere distrutto bene materiale. Poi, se qualche cartuccia o qualcosa veniva... ma non cartuccia intera, pezzi di ottone o qualcosa che veniva ritrovato subito, sul momento, perché è sempre meglio farlo dopo un'ora in modo che non ci fossero delle intemperie, perché sul posto c'era pioggia, fango, c'era di tutto, ed era meglio vedere subito, la prima bonifica farla subito.

Poi a fine campagna si faceva la bonifica, proprio stando una mattinata intera a girare attorno dove si facevano i fornelli, ma con un raggio molto più ampio...

DONATELLA DURANTI. Mi scusi se la interrompo, quindi lei per bonifica intende la raccolta del materiale disperso, solo questo è la bonifica? Questa era la bonifica che veniva fatta immediatamente e successivamente?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì. Sì, e poi venivano ricoperte le buche però, dove erano stati fatti i fornelli a fine campagna venivano ricoperte le due o tre buche che venivano usate.

Gli indumenti che usavamo erano gli indumenti che ci dava la Forza armata, le tute mimetiche e le tute da specialista, i guanti in pelle fiore per le mani, le mascherine e i calzari che ognuno con gli anfibi o con le scarpe antinfortunistiche...

PRESIDENTE. Scusi, maresciallo, ogni brillamento comportava la necessità di fare una buca, giusto?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, riusavano molte volte quella del giorno prima, non è che ogni volta si faceva una buca nuova, non si è andati a fare buche in tutto il Poligono, la zona era quella della zona torri, dove all'inizio della campagna si facevano due o tre buche e si usavano quelle, si usavano, ogni giorno si usavano quelle, non è che venivano fatte altre buche più avanti, più avanti... non abbiamo raso al suolo tutto il Poligono, quella zona lì della zona torri e basta, in altri posti quando c'ero io non sono andato mai da nessuna parte in giro...

PRESIDENTE. Nessuno le ha detto che avete raso al suolo...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, perché lei mi ha detto che ogni volta si faceva una buca, ma non è che andavamo avanti...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Io le ho posto una domanda, e sa perché gliel'ho posta, maresciallo? Perché lei ha detto che dopo ogni esplosione le buche venivano coperte.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Dopo ogni brillamento venivano coperte, si faceva la bonifica, per non andare a fare altre buche in zone da altre parti, dove...

PRESIDENTE. E poi per mettere l'altro materiale come funzionava?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Si rifaceva la buca, l'indomani...

PRESIDENTE. Si faceva un'altra buca?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, sempre lì dov'era, perché la buca si era ristretta, non era così larga come il giorno per poterci lavorare giù, quindi con i mezzi veniva riaperto di nuovo lo scivolo...

PRESIDENTE. Quindi lei è stato lì dal 1996 al 2008.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non sempre, durante le campagne sì.

PRESIDENTE. Come ricordava poco fa il collega Pili, l'ultima campagna l'ha fatta nel 2008.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, 2008, non ricordo se a maggio o a fine anno, mi sa a maggio comunque l'ultima, mi sembra che sia maggio.

PRESIDENTE. Va bene, diciamo 2008, potrebbe essere anche alla fine dell'anno, in ogni caso 2008. In tutto questo periodo lei a quanti brillamenti ritiene di avere assistito? A me non interessa, anche se siamo in grado di stabilirlo, il numero esatto, viceversa mi interessa una sua valutazione anche approssimativa.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Di quante campagne ho fatto io?

PRESIDENTE. No, quanti brillamenti.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Che sono stato io, dal 1997 sino al... va bene, comunque nel 2008 mi sa che se ne è fatto solo uno, l'altro è stato fatto nel 2002 prima... negli ultimi anni non...

PRESIDENTE. Non sto parlando di campagna, io sto parlando proprio dei brillamenti, cioè quante volte ci sono state queste esplosioni finalizzate alla distruzione di questo materiale vetusto?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ogni giorno, quando si faceva la campagna...

PRESIDENTE. Quindi ci dica un numero, 100, 200, 300?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non mi ricordo adesso quanti giorni sono stato lì, perché qualche volta l'abbiamo anche saltato perché era brutto tempo e il Poligono non ci dava autorizzazioni ad operare.

PRESIDENTE. Comunque non meno di 200 volte?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, non meno di 200 volte, no.

PAOLA BOLDRINI. Grazie, presidente, mi scuso di essere arrivata in ritardo, ma credo di riuscire lo stesso ad agganciarvi per fare delle domande per cercare di capire meglio.

Lei, maresciallo, diceva che fino al 2008 voi facevate questo tipo di brillamento, quindi secondo voi bonifica di materiali chiamiamoli «di risulta» che non erano più riutilizzabili e via dicendo. Successivamente invece (poi mi spiegherà lei) avete cambiato modalità.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Successivamente non lo so, io non ho fatto più brillamenti.

PAOLA BOLDRINI. Lei non ha fatto più brillamenti.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non è arrivato più materiale. A quanto pare, adesso va tutto in ditta.

PAOLA BOLDRINI. Quindi c'è una ditta che si occupa...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. C'è una ditta che si occupa dello smaltimento di questo materiale.

PAOLA BOLDRINI. Anche perché nel contempo è stato emanato un decreto legislativo che richiama proprio che lo smaltimento dei rifiuti deve essere fatto in una certa maniera, chiamiamoli rifiuti non provenienti da... ma comunque sono rifiuti.

Vorrei capire questa cosa: voi non facevate nessun tipo di suddivisione perché immagino che, essendo dei proiettili, avessero anche del materiale che poteva in qualche maniera (non so se la ditta che sta facendo questo lavoro adesso faccia una suddivisione, recuperando anche materiali metallici o cose di questo genere), quindi mi dice che adesso è cambiata la situazione. Per cui voi mettevate tutto dentro queste buche, ed è tutto là sotto allora, nessuno si è mai preoccupato di valutare se bonificare queste buche create attorno al Poligono, quindi è tutto là sotto, tutto coperto.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Che cosa?

PAOLA BOLDRINI. Le munizioni.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, le munizioni no, perché sono state distrutte, non possono essere lì sotto.

PAOLA BOLDRINI. Distrutte però, se sono fatte brillare, come una bomba viene fatta brillare, però l'involucro, la carcassa è rimasta...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, è impossibile.

PAOLA BOLDRINI. Brucia tutto?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. A 3000 gradi o non so quanti gradi è, con il tritolo sopra...qualche volta è successo che qualche bomba d'aereo non sia esplosa del tutto, e il ferro che è bello grosso, perché le bombe hanno uno strato di ferro bello grosso, l'abbiamo portato via da lì, quello che abbiamo trovato lì quando abbiamo fatto la bonifica è stato portato al deposito rottami di Perdasdefogu, della base di Perdasdefogu.

PRESIDENTE. Quindi avvenivano fusioni anche fino a 3000 gradi?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non so, adesso io ho detto un numero, 3000 gradi, ma non so quanto può scaturire di gradazione.

PRESIDENTE. L'ha detto lei.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ho detto un numero, 3000 gradi, ma può essere 4000, può essere 5000, può essere anche 6000. Questa domanda mi è stata fatta anche da un generale, un giorno, è venuto un generale e mi ha chiesto: «che temperatura sprigiona al momento dell'esplosione?».

PRESIDENTE. L'ha fatta a lei...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. L'ha fatta a me, e ho detto: «proprio la persona più ignorante di tutta questa gente che c'è qua, perché non sono artificiere, non lo so».

PRESIDENTE. Collega, continui, prego.

PAOLA BOLDRINI. Quindi mi piacerebbe sapere se invece quel materiale che non avete smaltito è rimasto tutto lì sotto e quindi è stato coperto.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, coperto niente, non potevamo coprire niente, se trovavamo dei pezzi di ferro lo recuperavamo tutto, alcune bombe sono state portate anche a Serrenti perché erano talmente vecchie e arrugginite che non si sapeva chi me le avesse portate, erano talmente arrugginite che non si sapeva se fossero reali o da esercitazioni, e sono state fatte a parte.

Difatti è venuto fuori che erano tutte in cemento, gli artificieri facevano le esercitazioni, come si vede in televisione ogni tanto che c'è qualche bomba che viene trovata in giro della seconda guerra, facevano le esercitazioni con questo tipo di bombe, le facevano saltare nel fornello, le spaccavano in due per fare in modo che non detonassero, la bomba veniva spaccata in due senza detonazione.

Venivano fatte queste esercitazioni, erano talmente vecchie che non si sapeva che tipo di bombe erano queste qua, se erano reali, perché hanno delle colorazioni diverse le bombe reali da quelle da esercitazione.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PAOLA BOLDRINI. Ho capito, quindi voi partecipavate, anche lei partecipava a questo brillamento a questo punto, oppure no?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, io ero lì, fisicamente ero lì.

PAOLA BOLDRINI. Lei ha già detto che avevate qualche precauzione, ma non più di tanto, perché immagino che polveri potessero essere in circolo, perché un brillamento di quel genere lì credo che...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sì, dopo un'ora e mezza o due ore sicuramente polveri in circolo sicuramente c'erano, però lì il maestrale si faceva sentire tantissimo.

PAOLA BOLDRINI. Quindi avete avuto la fortuna che il maestrale portava via...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Lì, a Perdasdefogu, il maestrale c'è tutti i giorni ed è bello forte.

PRESIDENTE. Andiamoci cauti a parlare di fortuna, perché il maestrale spingeva da qualche parte...

PAOLA BOLDRINI. Fortuna nel senso che porta poi da un'altra parte, deposita da un'altra parte.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Il maestrale li spingeva verso mare.

PAOLA BOLDRINI. Quindi non sapevate che materiali avevate da smaltire, perché arrivavano così e nessuno vi diceva da dove provenivano, quindi a scatola chiusa?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. A scatola chiusa no, perché venivano aperte tutte le scatole, lì, in loco, tutte le scatole venivano aperte, tutte, qualsiasi cassa, qualsiasi scatola veniva aperta e il capo team controllava qualsiasi tipo di cartuccia, qualsiasi tipo di cosa, tutto, veniva controllato tutto per verificare anche le quantità che loro mi avevano mandato, perché io dovevo verificare le quantità che mi erano state spedite, dovevo assumere il carico

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

e poi distruggere, i conti con lo Stato purtroppo bisogna farli tornare, dovevo giustificare quello che è stato distrutto.

PAOLA BOLDRINI. Quindi lei mi dice che dal 2008 in poi non fate più internamente questo tipo di lavoro, ma c'è una ditta che si prende l'incarico di fare le stesse cose che facevate voi.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non le stesse cose, non penso i brillamenti, la ditta non penso brillamenti, la ditta divide i materiali, il ferro da una parte, il rame da un'altra, il materiale dentro che ha la cartuccia, perché ogni cartuccia ha del materiale dentro, polvere nera, che viene divisa, le bombe d'aereo vengono proprio svuotate, le reali vengono svuotate del tutto, e non penso che la ditta faccia brillamenti, nessuno è autorizzato a fare brillamenti in Italia.

PAOLA BOLDRINI. Volevo chiederle questa procedura com'era e mi ha già risposto praticamente in diretta rispetto a quello che volevo sapere.

PRESIDENTE. Grazie, collega Boldrini. Collega Pili, prego.

MAURO PILI. Grazie, presidente, lei ha mai sentito parlare di missili Nike?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Nike sì.

MAURO PILI. A memoria le risulta che durante le sue presenze a Quirra siano stati fatti esplodere dei missili Nike?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Allora, i missili Nike erano in carico a Padova, alla Prima Brigata aerea di Padova, quindi a Serrenti sono stati immagazzinati perché presso Capo San Lorenzo facevano le campagne dei tiri con il missile Nike.

PRESIDENTE. Sì, ma non ha risposto, scusi. Vuole riformulare la domanda, perché non ha risposto?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Mi ha chiesto se conoscevo i missili Nike.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Adesso volevo sapere se i missili Nike siano stati oggetto di smaltimento in buca con le esplosioni di cui abbiamo parlato precedentemente.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Le mie campagne no, quelle a cui ho partecipato con test di Nike no.

MAURO PILI. Quanto pesa un missile Nike che lei ricordi?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non lo so proprio!

MAURO PILI. È grande però?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. È in tre... ha un primo motore, un secondo motore e la testa di guerra, quindi tutto assieme saranno 10 o 12 metri.

MAURO PILI. Peso complessivo di 12.000 libbre.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Complessivo, tutto insieme?

MAURO PILI. Sì.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ma che sappia io sono tre fasi.

MAURO PILI. La testata 1.600 libbre. Comunque nel suo periodo sono state distrutte all'interno del Poligono di Quirra con brillamento e quindi smaltimento decine di missili Nike. Lei sa qual è il contenuto di questi missili Nike?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No.

MAURO PILI. C'era nell'involucro, che lei ricordi, qualche simbolo particolare rispetto agli altri, diverso dagli altri?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No.

MAURO PILI. Quindi non ha mai saputo che dentro questi missili ci fosse tungsteno?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, io non lo so come sono fatti questi missili. Il missile è formato da tre parti, lei mi parla di missile, ma dov'era il tungsteno, sul primo motore, sul secondo motore o sulla testa?

PRESIDENTE. Questo lo deve sapere lei...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Io non lo so, perché non sono specialista del materiale.

PRESIDENTE. Allora dica che non lo sa.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non lo so, a Serrenti li immagazzinavano, però non sono mai stati in carico a Orte, perché io gestisco il materiale di Orte, sono stati immagazzinati temporaneamente a Serrenti perché questi missili arrivavano da Padova, dalla Prima Aerobrigata di Padova per essere impiegati presso il Poligono di Capo San Lorenzo, e viaggiavano il primo motore, il secondo motore.

PRESIDENTE. Sì, l'abbiamo già saputo, comunque lei conferma ciò che ha detto poco fa, di non essere al corrente che sia mai stato fatto brillare...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. In mia presenza no.

MAURO PILI. Lei ricorda un trasporto di materiale a Serrenti dal deposito di Vizzini in Sicilia, ne è a conoscenza?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. È chiuso Vizzini, mi dica in che anno, scusi, perché non...

MAURO PILI. Nel 1996-1997.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Da Vizzini a Serrenti non me lo ricordo, ma sì, può darsi, è un deposito come eravamo noi, e noi eravamo 116°, loro erano 115°...

MAURO PILI. E lei ricorda un trasferimento di 89.000 chilogrammi in un unico viaggio da Vizzini a Serrenti, entrato in deposito a Serrenti?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Sempre nel 1996?

MAURO PILI. In quegli anni...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, non me lo ricordo, non sono in grado di rispondere adesso, con i documenti sì.

PRESIDENTE. Scusi, collega Pili, 89.000 chilogrammi costituiti da cosa?

MAURO PILI. Da bombe, missili, armamenti...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Lordo, non dice solo di esplosivo, lordo, 89.000 chili lordi, non di esplosivo, lordi.

PRESIDENTE. Però 89.000 chili di esplosivo...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Se mi parla di esplosivo, è...

MAURO PILI. È una nave carica di TIR di esplosivo, una nave. Ha mai sentito parlare, invece, di un passaggio nel deposito di Serrenti di 50 fusti di napalm?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non so neanche cos'è.

PRESIDENTE. Sì o no?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No.

MAURO PILI. E ha mai sentito parlare di un possibile sotterramento nell'area di Quirra di questi 50 fusti?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, non so cosa sono e non ne ho mai visto.

MAURO PILI. Nemmeno recentemente ne ha sentito parlare?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non ne ho mai visto, ne ho sentito parlare da lei, perché l'ha pubblicato sul giornale, l'ha messo in internet, però io non l'ho neanche visto mai questo tipo di materiale.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Lei conosce Cesare Contu?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No.

MAURO PILI. Mauro Artizzu?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No. Artizzu c'è un collega a Decimomannu.

PRESIDENTE. Ci dice, collega Pili, chi sono queste persone?

MAURO PILI. Sono persone che sono state intercettate dalla Procura della Repubblica di Lanusei e che nelle intercettazioni parlavano del sotterramento a Quirra di 50 fusti di napalm provenienti dalla Sicilia.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Ma di che anno stiamo parlando, scusi?

MAURO PILI. Dagli anni '90 agli anni 2000.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. È impossibile, è impossibile: da quando io sto a Serrenti, dal 6 settembre 1990 ad oggi, non è mai passato di questo materiale che lei dice.

MAURO PILI. Va bene, ultima domanda: lei ricorda un generale o un superiore che le ha ordinato di attivarsi per la distruzione?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Attivarmi cosa vuol dire?

MAURO PILI. Cioè ha attivato le distruzioni di questi materiali bellici. Ha un nome in mente?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Attivare, non capisco...

MAURO PILI. Che ha dato l'ordine...

PRESIDENTE. Scusi, collega Pili, cerchi di essere più preciso...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Vorrei sapere se nella memoria c'è una figura che lei ha individuato come il responsabile dell'ordine di fare la distruzione di questo materiale bellico passando da Serrenti a Quirra.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, perché negli anni cambiavano.

MAURO PILI. Non ne ricorda nemmeno uno?

MASSIMO ORRU', Maresciallo. No, non me li ricordo proprio, ma sui documenti della Procura di Lanusei ci sono tutti questi verbali che sono stati fatti, ogni riunione aveva un verbale scritto che è stato firmato da qualcuno, gli ordini sono stati firmati da qualcuno, esistono, però adesso non mi ricordo il nome di chi...

PRESIDENTE. Collega Pili, ora che le è stata fornita la risposta, può dire alla Commissione la ragione per cui ha formulato questa domanda?

MAURO PILI. Perché abbiamo un elemento che oggi emerge per la prima volta: il maresciallo ha dichiarato che l'ultima esplosione è nel 2008, quindi è evidente che siamo in un ambito molto chiaro di disastro ambientale non prescritto rispetto a quello che la Commissione ha fatto, quindi siamo all'interno dei dieci anni.

Credo quindi che questo sia un elemento fondamentale per ricondurre non soltanto al tipo di reato, ma anche ai colpevoli.

PAOLA BOLDRINI. Grazie, presidente, mi scuso di essere arrivata in ritardo, ma credo di riuscire lo stesso ad agganciarvi per fare delle domande per cercare di capire meglio.

Lei, maresciallo, diceva che fino al 2008 voi facevate questo tipo di brillamento, quindi secondo voi bonifica di materiali chiamiamoli «di risulta» che non erano più riutilizzabili e via dicendo. Successivamente invece (poi mi spiegherà lei) avete cambiato modalità.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Successivamente non lo so, io non ho fatto più brillamenti.

PAOLA BOLDRINI. Lei non ha fatto più brillamenti.

MASSIMO ORRU', Maresciallo. Non è arrivato più materiale. A quanto pare, adesso va tutto in ditta.

PAOLA BOLDRINI. Quindi c'è una ditta che si occupa...

MASSIMO ORRU', Maresciallo. C'è una ditta che si occupa dello smaltimento di questo materiale.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2017

ANTONIETTA MORENA GATTI. Ringrazio il signor presidente e tutti i deputati presenti per questo invito a riferire su quattordici anni di lavoro e di monitoraggio che ho svolto personalmente, insieme ai miei collaboratori, nel poligono di Perdasdefogu, in altri poligoni, nei Balcani e a Baghdad, quindi anche in zone di guerra.

Le foto che voi vedrete sono frutto di vari progetti europei. Uno si chiama «Nanopathology» ed è del 2002. Come vedete, tra i miei partner c'erano l'Università di Cambridge e l'Università di Mainz. Altri progetti di nanotossicologia e nanoecotossicologia sono stati svolti successivamente e danno apportato altri contributi.

Vorrei iniziare definendo le nanoparticelle. Siccome nelle varie audizioni dei mesi passati abbiamo sentito anche dei militari e dei generali parlare apertamente di nanoparticelle, cosa che non era successa nella prima Commissione, devo dirvi che le nanoparticelle sono polveri molto piccole. Tutti sappiamo cosa sono le PM10, che hanno più o meno una dimensione di 10 micron, più o meno simile a quelle di un globulo rosso. Le nanoparticelle, invece, sono almeno di due o tre ordini di grandezza più piccole e vanno da 1 nanometro (10⁻⁹) a 10 nanometri e a 100 nanometri.

Hanno delle proprietà molto particolari, tanto che la Commissione europea negli ultimi dieci anni ha dato moltissimi finanziamenti per studiare le nanoparticelle, le loro caratteristiche e la nanotossicologia, cioè qual è l'impatto sull'uomo e sugli animali.

Questa è una mappa da satellite del poligono di Perdasdefogu. Vi faccio notare quel puntino bianco che viene indicato dalla freccia. Quella è la zona Torri, la zona di eliminazione degli ordigni, ed è bianca perché con le continue esplosioni il terreno si è bruciato – non è la parola esatta, ma forse rende l'idea – ed è diventato sterile. Dunque, non cresce più niente in quella zona, che è altamente contaminata.

Vorrei farvi notare che qui, sotto a questo altopiano che è Salto di Quirra, c'è un paese che si chiama Escalaplano. Devo segnarvelo perché nel prosieguo della mia presentazione ci saranno delle implicazioni. C'è poi la zona a mare, che ha un'attività diversa. Attorno ci sono i paesi di San Vito, Villaputzu e Quirra, che ovviamente sono ai limiti di questo poligono. Si vede anche la strada che attraversa parte del poligono di tiro.